



Bruxelles, 19 novembre 2018
(OR. en)

13978/18

CFSP/PESC 1017
CSDP/PSDC 629
COPS 414
POLMIL 203
CIVCOM 226

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 19 novembre 2018

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 13977/18

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE

- Conclusioni del Consiglio (19 novembre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE, adottate dal Consiglio nella 3652^a sessione tenutasi il 19 novembre 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SICUREZZA E LA DIFESA

NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA GLOBALE DELL'UE

1. Nel quadro dell'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, in base agli orientamenti forniti dal Consiglio europeo e ricordando le sue conclusioni in merito, il Consiglio rammenta il suo fermo impegno ad attuare il livello di ambizione dell'UE nel reagire alle crisi e ai conflitti esterni, nello sviluppare le capacità dei partner e nel proteggere l'Unione e i suoi cittadini. Affrontando le esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza e difesa, l'UE migliorerà la sua capacità di agire come garante della sicurezza e la sua autonomia strategica e rafforzerà la sua capacità di cooperare con i partner. In linea con le conclusioni del Consiglio del novembre 2017, ricorda che contribuirà in modo decisivo agli sforzi collettivi, anche nel contesto delle relazioni transatlantiche, e rafforzerà il contributo europeo a un ordine mondiale fondato su regole con al centro le Nazioni Unite.
2. Il Consiglio si compiace dei progressi sostanziali realizzati nel settore della sicurezza e della difesa negli ultimi due anni e sottolinea l'importanza di mantenere lo slancio attraverso il continuo coinvolgimento degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE. Sottolinea inoltre il ruolo essenziale degli Stati membri nella governance di varie iniziative.

In questo contesto, oggi il Consiglio:

Patto sulla dimensione civile della PSDC

3. Accoglie con favore l'accordo relativo al patto sulla dimensione civile della PSDC raggiunto dal Consiglio e dagli Stati membri, che rappresenta un impegno ambizioso per rafforzare la dimensione civile della PSDC e per renderla più capace, efficace e reattiva, nonché più coesa, nel mutato contesto di sicurezza odierno. Il patto contribuirà alla realizzazione del livello di ambizione dell'UE e delle sue tre priorità strategiche nel settore della sicurezza e della difesa esercitando i compiti della PSDC sanciti nel trattato sull'Unione europea. Sottolinea che il patto pone le basi per affrontare più efficacemente le priorità inizialmente definite a Feira e far fronte alle sfide vecchie e nuove in materia di sicurezza individuate nella strategia globale, per migliorare l'attuazione dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni e promuovere la cooperazione e il coordinamento tra la PSDC e i servizi della Commissione e altri attori del settore "Giustizia e affari interni", nonché per affrontare i punti di contatto tra la sicurezza interna e quella esterna. Il Consiglio attende con interesse la realizzazione del patto e dei suoi impegni, che dovrebbe avvenire al più tardi entro l'inizio dell'estate 2023, e ne seguirà attentamente l'attuazione.

Capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC)

4. Saluta l'impatto positivo della MPCC nella sua funzione di comando e controllo delle tre missioni militari di formazione dell'UE e sottolinea l'importanza della MPCC, istituita nel giugno 2017 quale capacità permanente di pianificazione e condotta a livello strategico militare a Bruxelles per queste missioni, conformemente al principio di evitare duplicazioni superflue con la NATO. Sottolinea l'importante contributo fornito dalla MPCC per far sì che l'UE sia in grado di reagire in maniera più rapida, efficace e continuativa quale garante della sicurezza, nel quadro del suo approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni.

5. Sulla scorta della relazione dell'alta rappresentante, approva l'integrazione nella MPCC degli attuali compiti esecutivi del centro operativo dell'UE (OPSCEN), allo scopo di essere pronti, entro la fine del 2020, ad assumere la responsabilità della pianificazione operativa e della condotta per le missioni militari senza compiti esecutivi in ambito PSDC e per un'operazione militare con compiti esecutivi in ambito PSDC fino al livello di gruppo tattico dell'UE. Sottolinea che la MPCC dovrebbe essere dotata delle risorse umane concordate e delle infrastrutture necessarie, e che il personale dovrebbe essere formato e addestrato. Il Consiglio sottolinea che il fabbisogno di personale deve essere sviluppato gradualmente e in maniera sufficiente e tempestiva e che tutte le condizioni concordate devono essere soddisfatte al fine di raggiungere la piena capacità operativa.
6. Osserva che tale ruolo rafforzato della MPCC è complementare e non arreca pregiudizio a tutte le altre opzioni esistenti di comando e controllo per le operazioni militari in ambito PSDC.
7. Sottolinea l'importanza che un coordinamento intensificato tra la MPCC e la capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC) attraverso la cellula comune di coordinamento del sostegno continua a rivestire al fine di consentire e rafforzare ulteriormente l'efficacia del coordinamento e della cooperazione civile-militare nella pianificazione operativa e nella condotta delle missioni in ambito PSDC, in particolare per quanto attiene ai principali settori di sostegno delle missioni, così da ottimizzare l'impatto e l'efficienza. Sottolinea altresì l'importanza di una cooperazione rafforzata tra la MPCC, nell'ambito del suo mandato, e altri attori dell'UE nel quadro dell'approccio integrato.
8. Concorda con l'obiettivo di procedere entro la fine del 2020, sulla base di una relazione dell'alta rappresentante, a un ulteriore riesame da preparare di concerto con gli Stati membri, fatti salvi eventuali provvedimenti ulteriori decisi dal Consiglio.

Cooperazione strutturata permanente (PESCO)

Nel quadro della cooperazione strutturata permanente (PESCO),

9. Accoglie con favore i progressi realizzati nell'attuazione della PESCO, a circa un anno dalla sua creazione, mediante provvedimenti concreti tesi al completamento del suo quadro istituzionale, nonché i progressi realizzati nella creazione e attuazione di progetti in ambito PESCO.

10. Ricorda la recente adozione, il 15 ottobre 2018, di una raccomandazione del Consiglio relativa alla fissazione delle tappe per la realizzazione degli impegni più vincolanti assunti nel quadro della PESCO e alla definizione di obiettivi più precisi. Su tale base, gli Stati membri partecipanti rivedranno e aggiorneranno, se del caso, i rispettivi piani nazionali di attuazione entro i termini convenuti. In questo contesto il Consiglio invita l'alta rappresentante a presentare la sua prima relazione annuale sulla PESCO, in linea con le procedure e i termini concordati.
11. Adotta una decisione del Consiglio che modifica e aggiorna la decisione (PESC) 2018/340 del Consiglio, del 6 marzo 2018, che fissa l'elenco dei progetti da sviluppare nell'ambito della PESCO, al fine di includervi il successivo insieme di progetti in ambito PESCO, e invita ad attuare tempestivamente tutti i progetti. Il Consiglio sottolinea inoltre l'evidente valore aggiunto europeo di tutti i progetti in ambito PESCO, che contribuiranno alla realizzazione degli impegni più vincolanti nonché al conseguimento del livello di ambizione dell'UE, al fine di ottenere risultati concreti per rispondere alle esigenze dell'Unione in termini operativi e di capacità. I progetti dovrebbero continuare a essere concepiti e attuati in maniera coerente con le priorità concordate in materia di sviluppo delle capacità dell'UE e con la revisione coordinata annuale sulla difesa. Tenendo conto di tali obiettivi, il Consiglio invita il segretariato della PESCO a presentare entro la primavera del 2019, prima del prossimo invito a presentare proposte di progetti in ambito PESCO, una relazione sui primi insegnamenti individuati, in stretta consultazione con gli Stati membri partecipanti, al fine di migliorare il processo di individuazione, valutazione e selezione di tali progetti.
12. Riconosce che uno Stato terzo potrebbe e dovrebbe, in linea con le conclusioni del Consiglio del 13 novembre 2017, apportare un sostanziale valore aggiunto ai progetti in ambito PESCO, contribuire al rafforzamento della PESCO stessa e della PSDC e rispettare impegni più rigorosi, nel pieno rispetto del principio di autonomia decisionale dell'UE e dei suoi Stati membri. In tale contesto il Consiglio attende con interesse l'adozione il più presto possibile, in linea di principio entro la fine del 2018, di una decisione del Consiglio relativa alle condizioni generali in base alle quali gli Stati terzi possono essere invitati in via eccezionale a partecipare a singoli progetti in ambito PESCO, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera g), e all'articolo 9 della decisione del Consiglio che istituisce la PESCO, agli orientamenti forniti nella notifica in materia di PESCO nonché alla decisione del Consiglio che stabilisce un insieme di regole di governance.

Revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD)

13. Saluta la relazione sul collaudo della CARD e incoraggia gli Stati membri partecipanti ad attuare le raccomandazioni ivi contenute.
14. Tenuto conto degli insegnamenti identificati, concorda di avviare la CARD quale attività permanente iniziando con il primo ciclo completo della CARD nel 2019-2020, in vista di fornire ulteriori orientamenti sulle possibilità di cooperazione e una valutazione dettagliata del panorama europeo delle capacità, tenendo conto altresì delle tendenze a breve, medio e lungo termine per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità. Sulla base del pieno coinvolgimento degli Stati membri, l'esercitazione CARD contribuirà ulteriormente, insieme con la PESCO e il Fondo europeo per la difesa, a promuovere la cooperazione in materia di difesa e gli investimenti in capacità di difesa.
15. Riconosce che l'esercitazione CARD si sostituirà così ai precedenti incarichi relativi alla conduzione di esercizi di valutazione nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione sistematica e a lungo termine in materia di difesa.
16. Riconosce che la coerenza dei risultati tra la CARD, incluso il piano di sviluppo delle capacità, e i rispettivi processi NATO, come il processo di pianificazione della difesa della NATO (NDPP), è stata e continuerà ad essere garantita, quando le esigenze si sovrappongono, pur riconoscendo la diversa natura delle due organizzazioni e delle rispettive responsabilità.

Fondo europeo per la difesa

17. Accoglie con favore i progressi compiuti nel contesto sia delle attività in corso nel quadro dell'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa (PADR) e del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP), sia del futuro Fondo europeo per la difesa, al fine di promuovere la competitività globale, l'efficienza e la capacità di innovazione della base tecnologica e industriale di difesa europea, in tutta l'Unione, sostenendo azioni di collaborazione e la cooperazione transfrontaliera tra soggetti giuridici in tutta l'Unione, in particolare le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese a media capitalizzazione, nonché favorendo un migliore sfruttamento del potenziale industriale di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico, contribuendo in tal modo all'autonomia strategica dell'Unione e alla sua libertà d'azione.
18. Per quanto riguarda le attività in corso, attende con interesse i risultati che emergeranno dalla PADR e la rapida messa a punto, entro la fine di quest'anno, del programma di lavoro dell'EDIDP al fine di avviare il finanziamento dei progetti quanto prima nel 2019.
19. Ha approvato un orientamento generale parziale sulla proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa, che getta le basi per un accordo con il Parlamento europeo atteso quanto prima nel 2019, fatto salvo l'accordo generale sul quadro finanziario pluriennale (QFP).
20. Ribadisce la necessità, nell'attuazione dell'EDIDP e nell'ulteriore sviluppo del Fondo europeo per la difesa, di coinvolgere fortemente gli Stati membri, avvalersi pienamente dei pareri e delle competenze dell'Agenzia europea per la difesa (AED) e associare il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

Coerenza tra le iniziative dell'UE

21. Riconosce i progressi compiuti nel garantire la coerenza tra le iniziative dell'UE che promuovono la cooperazione europea in materia di difesa (CARD, PESCO, Fondo europeo per la difesa) al fine di sostenere l'attuazione delle priorità in materia di sviluppo delle capacità dell'UE e contribuire a realizzare il livello di ambizione dell'UE in materia di sicurezza e difesa, e chiede maggiori sforzi in tal senso.
22. Rammentando le conclusioni del 13 novembre 2017, il Consiglio invita l'alta rappresentante/vicepresidente/capo dell'Agenzia a continuare a promuovere ulteriori sinergie e il coordinamento tra le iniziative di difesa dell'UE, tra cui la CARD, la PESCO e il Fondo europeo per la difesa, in stretta consultazione con gli Stati membri. Il Consiglio invita l'alta rappresentante/vicepresidente/capo dell'Agenzia a presentare, entro la prima metà del 2019, una relazione di prospettiva sulle interazioni, i legami e la coerenza tra queste iniziative, compreso il coordinamento tra le istituzioni e gli organismi di supporto a livello dell'UE, tenendo conto dei rispettivi insegnamenti individuati come pure delle relazioni degli Stati membri.

Riserva unica di forze

23. Rammenta che, dal momento che gli Stati membri dispongono di una sola "riserva unica di forze" cui possono ricorrere in vari contesti, lo sviluppo delle capacità di difesa degli Stati membri nel quadro dell'UE contribuirà di conseguenza anche a rafforzare tali capacità potenzialmente disponibili per le Nazioni Unite e la NATO.

Cooperazione UE-NATO

24. Ricordando le sue conclusioni sulla cooperazione UE-NATO dell'8 giugno 2018, sottolinea che gli sforzi in materia di sicurezza e difesa profusi da UE e NATO apportano un contributo significativo e coerente alla sicurezza europea e comportano sia benefici che responsabilità, promuovendo un'equa ripartizione degli oneri per gli Stati membri interessati.

25. Ribadisce che continua a garantire la coerenza e il rafforzamento reciproco tra l'UE e la NATO e che la cooperazione prosegue nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni. A tale riguardo il Consiglio accoglie con favore la seconda dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO, firmata il 10 luglio 2018 dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione europea e dal Segretario generale della NATO. Il Consiglio riconosce i lavori in corso per l'attuazione dell'insieme comune di proposte riguardanti le 74 azioni e sottolinea l'importanza di garantire progressi rapidi e dimostrabili in tutti i settori. In questo contesto, si compiace particolarmente dell'esercitazione ibrida dell'UE Multilayer 2018, attualmente in corso, quale esempio di esercitazione parallela e coordinata (PACE).

Strumento europeo per la pace (EPF)

26. Ricordando le sue conclusioni del 25 giugno 2018 concernenti la proposta dell'alto rappresentante, appoggiata dalla Commissione, relativa a uno strumento europeo per la pace (EPF), prende atto, fatte salve future decisioni, dell'intenzione dello strumento proposto di potenziare la capacità dell'UE di preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale e quindi di avanzare verso il raggiungimento del suo livello di ambizione.
27. Sottolinea che la governance dello strumento proposto deve rispettare appieno la titolarità degli Stati membri e il ruolo fondamentale che essi svolgono nella PESC e rileva in particolare che, conformemente al trattato sull'Unione europea, il finanziamento di ogni azione nel quadro di tale strumento richiederebbe una decisione preventiva del Consiglio.
28. Rileva le opportunità offerte dallo strumento proposto per quanto riguarda le possibili azioni da finanziare, che devono essere definite dal Consiglio, il potenziale per un miglioramento del coordinamento, della coerenza e della complementarità delle azioni PESC dell'UE e con altri strumenti esterni a titolo del bilancio dell'UE, nonché la portata geografica mondiale dello strumento proposto. Il Consiglio rileva che lo strumento proposto, tra l'altro, incorporerebbe il finanziamento delle azioni attualmente finanziate tramite il Fondo per la pace in Africa e sottolinea pertanto l'importanza di proseguire l'impegno dell'UE a sostegno di azioni di mantenimento della pace e di stabilizzazione nel continente africano.

29. Osserva che lo strumento proposto offre la possibilità di finanziare lo sviluppo di capacità dei partner dell'UE nel settore militare o della difesa per il perseguimento degli obiettivi PESC, pur evidenziando la necessità di utilizzare appieno le possibilità disponibili a tale scopo nel quadro del bilancio dell'UE.
30. Sottolinea che occorre preservare l'efficienza e la flessibilità operative del meccanismo Athena.
31. Rammenta che gli aspetti finanziari proposti per l'EPF continueranno a essere discussi nel contesto dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e sottolinea al riguardo la necessità di assicurare la coerenza tra i vari strumenti di finanziamento dell'azione esterna.
32. Invita i pertinenti organi preparatori del Consiglio a proseguire i loro lavori anche, se del caso, adeguando la proposta.

Finanziamento delle missioni e operazioni militari

33. Rammenta l'importante contributo fornito dal meccanismo Athena per il finanziamento delle missioni e operazioni militari dell'UE e chiede di completarne il prima possibile il riesame attualmente in corso.
34. Ricordando le sue conclusioni del 18 maggio 2017 sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE, e in attesa del completamento di tale riesame, concorda di prorogare fino al 31 dicembre 2020 la dichiarazione del Consiglio relativa al finanziamento comune dello spiegamento di gruppi tattici dell'UE.

Mobilità militare

35. Ricordando le sue conclusioni del 25 giugno 2018, accoglie con favore gli sforzi attualmente profusi per migliorare la mobilità del personale, del materiale e delle attrezzature militari per le attività di routine e nel corso di crisi e conflitti, all'interno e all'esterno dell'UE, mediante tutti i modi di trasporto e in tutte le direzioni strategiche, consentendo così agli Stati membri di agire più velocemente ed efficacemente nel contesto delle attività di politica di sicurezza e di difesa comune, come pure di quelle nazionali e multinazionali. A tale riguardo, rammenta che il miglioramento della mobilità militare può essere realizzato soltanto con il coinvolgimento e l'impegno pieni di tutti gli Stati membri dell'UE, seguendo un approccio esteso a tutta l'amministrazione e coinvolgendo le autorità nazionali competenti al di là dei ministeri della difesa, in linea con le pertinenti iniziative a livello di UE, anche nell'ambito della PESCO e in stretta cooperazione con la NATO, quale componente del quadro di attuazione delle dichiarazioni congiunte.
36. Ribadisce che la sovranità, il processo decisionale, le disposizioni legislative e regolamentari, anche in materia di movimenti militari, gli investimenti in infrastrutture nonché le norme e i principi ambientali nazionali restano fondamentali e saranno pienamente rispettati. Qualsiasi decisione sarà adottata caso per caso, dopo aver assicurato il pieno coinvolgimento di tutte le pertinenti autorità nazionali.
37. Si compiace del proseguimento dell'attuazione dei progetti in ambito PESCO attinenti al settore della mobilità militare, nonché dei progressi in atto per quanto riguarda le quattro misure a livello nazionale da realizzare entro il 2019 come convenuto nelle conclusioni del Consiglio del 25 giugno 2018 sulla sicurezza e la difesa, in particolare al punto 18. In tale contesto il Consiglio riesaminerà i progressi compiuti su base annuale e tornerà sulla questione dell'attuazione delle quattro misure nazionali, valutandone i risultati concreti, entro l'estate 2019, anche definendo, se possibile, obiettivi temporalmente definiti più ambiziosi.

38. Si compiace dei progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla mobilità militare con il completamento dei requisiti militari per la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE, quale seguito della parte generale approvata dal Consiglio in giugno, che integra il contributo nazionale degli Stati membri dell'UE e riflette i parametri militari generici della NATO per le infrastrutture. Senza pregiudicare le eventuali decisioni da adottare nel prosieguo del processo, tali requisiti forniscono il contributo militare alle prossime fasi dell'attuazione del piano d'azione, anche per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto.
39. Chiede che la Commissione proceda tempestivamente, in cooperazione con gli Stati membri, il SEAE/Stato maggiore dell'UE e l'AED, a un esame volto a individuare le discrepanze tra i requisiti militari e i parametri della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), tenendo debitamente conto della fattibilità, delle attrezzature esistenti e della realizzabilità tecnica, delle considerazioni finanziarie e ingegneristiche nonché delle realtà geografiche. In tale contesto e fatte salve le discussioni nell'ambito del prossimo QFP, il Consiglio riconosce il potenziale della proposta relativamente a finanziamenti dell'UE tramite il nuovo programma del meccanismo per collegare l'Europa, a sostegno delle infrastrutture di trasporto della rete TEN-T, al fine di migliorare la mobilità militare.
40. Si compiace dei lavori attualmente in corso nel quadro dell'Agenzia europea per la difesa, conformemente al piano d'azione sulla mobilità militare, con il tempestivo varo di due progetti rispettivamente in materia di dogane, a sottolineare l'importanza di assicurare la coerenza tra il modello e il processo da sviluppare con le procedure NATO, e in materia di autorizzazione dei movimenti transfrontalieri, relativamente al quale il Consiglio attende con interesse la conclusione del pertinente accordo programmatico nei primi mesi del 2019.
-